

► Finanza. 1 ◀

Aponte: rotta verso l'Asia Porti in Borsa a Singapore

Mediterranean Shipping Company (Msc), la società di trasporti marittimi fondata dall'armatore sorrentino **Gianluigi Aponte** e con sede in Svizzera, sta valutando la quotazione di una parte del business a Singapore. Lo scrive Reuters, che cita Ifr. Il collocamento, che dovrebbe riguardare l'attività di gestione di alcuni porti, potrebbe assumere la forma di un collocamento del gruppo o di un business trust, ovvero un veicolo che raggruppa alcuni asset e viene quotato. L'operazione dovrebbe avere un controvalore di circa un miliardo di dollari (763 milioni di euro), ma è ancora alla fase iniziale. Bnp Paribas, Cisa e Deutsche Bank hanno ottenuto il mandato per gestire il collocamento. Msc non vuole commentare le indiscrezioni.

Msc è un colosso del settore che, sviluppatosi nell'attività dei cargo, si allarga alle crociere e ai trasporti passeggeri. Il gruppo non pubblica cifre sul fatturato complessivo. Nelle poche interviste



Gianluigi Aponte

concesse, Aponte si è sempre detto contrario all'approdo in Borsa. Secondo quanto si legge sul sito di Msc, alla fine del marzo scorso la società contava su una flotta di 473 cargo, con una capacità di 2,21 milioni di Teus (unità equivalente a un container da venti piedi). Il 1° dicembre scorso Msc ha annunciato la firma di una partnership commerciale con la francese Cma Cgm, che prevede un accordo operativo in numero-

si mercati, inclusi Asia-Nord Europa, Asia-Sud Africa e America del Sud.

Se confermata, la quotazione a Singapore confermerebbe lo spostamento del focus di Msc sui mercati emergenti, sull'Asia in particolare. In un'intervista di oltre un anno fa alla testata Lloyd's List, specializzata in shipping, Aponte ha sottolineato che "il mondo cambia in continuazione; la globalizzazione avanza, ci sono sempre più scambi commerciali e il mondo sta divenendo più ricco". Nella stessa intervista, peraltro, Aponte difende il modello di azienda a controllo familiare: "Non penso che le compagnie di spedizioni che sono quotate sui mercati azionari potranno avere successo. Lo shipping - aggiunge - ha bisogno di molto tempo dedicato, molti sacrifici, molta competenza, che puoi avere solo se lavori ogni giorno e se sei responsabile al 100 per cento del business".

E. V.

Esportazioni: oltre 9 miliardi € per le imprese

Patto tra Associazione bancaria italiana (Abi), Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), Sace e Simest a supporto delle aziende italiane esportatrici. Firmato un accordo finalizzato a potenziare il supporto finanziario alle imprese che vendono all'estero con l'obiettivo di rafforzarne la competitività internazionale. L'accordo, spiega una nota congiunta, stabilisce innanzitutto la proroga di un anno (fino al 6 aprile 2013) della convenzione "Export banca", che già prevede il supporto finanziario della Cdp (2 miliardi di euro iniziali) e la garanzia di Sace, in complementarietà con il sistema bancario, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane. Grazie all'accordo, si legge nel comunicato, "Export Banca" potrà far fronte in maniera più efficiente alla pipeline di 40 operazioni in istruttoria preliminare. L'importo totale di queste è al momento stimabile in oltre 9 miliardi di euro, interamente garantiti da Sace, con una quota di pertinenza della Cdp pari a circa 4,5 miliardi. "Attraverso questo accordo possiamo attivare delle importanti sinergie ai fini dello sviluppo dell'export delle imprese italiane", spiega **Massimo D'Aiuto**, amministratore delegato di Simest, che ieri ha siglato il patto assieme al direttore generale dell'Abi **Giovanni Sabatini**, e ai colleghi di Cdp e Sace, rispettivamente **Giovanni Gorno Tempini** e **Alessandro Castellano**.



► Finanza. 2 ◀

Russia a caccia di Pmi Trani: Venite da noi, vi quotiamo a Mosca

Russia a caccia di imprese. La Borsa di Mosca punta ad attrarre aziende italiane sul listino. Lo rivela **Vincenzo Trani**, presidente e azionista di General Invest, investment company di diritto russo a capitale italiano, che punta a incentivare gli investimenti italiani nel Paese. L'occasione è il convegno "Russia: le nuove opportunità per imprese e investitori", tenutosi ieri a Milano presso Borsa Italiana.

Il listino moscovita Micex-Rts si presenta per la prima volta alla comunità finanziaria milanese. "L'obiettivo - spiega il managing director primary market **Ekaterina Novokreschchenykh** - è sviluppare la borsa russa, grazie anche all'afflusso di capitali esteri, in vista dell'avvio del programma di privatizzazione di aziende statali per un totale stimato in 30 miliardi di dollari nel 2012-2014 e dell'ingresso della Russia nel Wto entro l'estate". "Per nuovi investitori - aggiunge Trani - partecipare alla fase di privatizzazione di asset importanti è interessante, poiché non si può escludere la Russia da un portafoglio diversificato: per questo bisogna collegare la Russia finanziaria alla finanza di Milano". Secondo **Luca Peyrano**, head of continental Europe di Borsa Italiana-Lse Group, "vi sono prospettive interessanti di collaborazione tra i mercati finanziari di Russia e Italia".

Trani - classe 1974, parteno- po di nascita e console onorario della Bielorussia a Napoli - attraverso General Invest ha seguito varie operazioni in Russia, come l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di Kmb Bank.



Vincenzo Trani

"Grazie alle liberalizzazioni e alla crescita delle aziende - fa sapere Trani - nel 2012 sul mercato russo sono attese 50 collocamenti, rispetto ai sei del 2011".

Novokreschchenykh dice che il listino russo "vuole arrivare tra le prime cinque Borse mondiali per capitalizzazione di mercato, diventare una piattaforma per operatori e investitori internazionali e incrementare il turnover, grazie anche alle privatizzazioni, che porteranno un forte numero di nuovi collocamenti quest'anno e i successivi". Inoltre, continua Novokreschchenykh, l'intenzione del mercato russo, che di recente ha introdotto la redazione dei documenti in lingua inglese, è quella di allinearsi alle best practices europee, soprattutto in termini di trasparenza e corporate governance.

La Borsa di Mosca negli ultimi sei anni ha visto la capitalizzazione crescere a un tasso medio annuo del 33 per cento, ma con una bassissima affluenza dei fondi pensione: meno dello 0,7 per cento dei fondi sono infatti investiti nell'azionario.

► Lavoro ◀

Al via progetto Ue per favorire le donne nelle aziende

Rafforzare la capacità imprenditoriale, di assunzione delle decisioni e di iniziativa privata delle donne attraverso l'analisi delle situazioni nazionali sui modelli esistenti e in via di sperimentazione in materia di pari opportunità ed eguaglianza di genere; raccogliere e analizzare i percorsi innovativi di negoziazione collettiva sui meccanismi che favoriscano il processo di leadership e di partecipazione delle donne nei consigli di amministrazione; approfondire le misure di negoziazione collettiva tese a conciliare vita privata e professionale. Sono questi gli obiettivi principali di "Donne attive nelle Pmi: pratiche innovative di promozione della donna co-imprenditrice nelle Pmi europee e nelle relazioni industriali", progetto europeo approvato dalla Commissione Ue e presentato ieri nel corso di un seminario promosso dalle Commissioni Pari Opportunità di Agci, Confcooperative e Legacoop, le organizzazioni cooperative italiane che sono tra i partner del progetto. Il progetto, spiega una nota, prende le mosse dalla convinzione che occorre approntare gli strumenti, sul terreno dei servizi alla famiglia e delle politiche di conciliazione, per superare la disparità nella ripartizione delle responsabilità familiari che ancora rappresentano un ostacolo ai percorsi di carriera e allo sviluppo professionale delle donne.

[intervista]

Fischer (West): I Cda rosa sono più redditizi

Le aziende in cui ci sono tre o più donne nei consigli d'amministrazione registrano risultati economico-finanziari dell'84 per cento superiori rispetto alle altre. "La presenza delle donne è ancora più opportuna, date le loro caratteristiche, nelle aziende dei settori ricerca e innovazione tecnologica", dice Ilene Fischer, ingegnere chimico, esperta in organizzazione aziendale e direttore di West (organizzazione no profit che si occupa della promozione delle donne nei settori dell'ingegneria, della scienza e della tecnologia) in visita a Napoli presso il Consolato degli Stati Uniti.

Qual è la mission di West?

L'acronimo sta per donne, ingegneri, scienziate e tecnolohge. La mission è promuovere il ruolo della donna in tutte le materie tecnico scientifiche e come mentori di altre donne per promuovere l'avanzamento e la tutela femminile in questi settori.

Come valuta l'attuale presenza delle donne in politica e in economia?

Una ricerca di Catalyst, un'importante organizzazione no profit con sede negli Usa, ha analizzato la presenza delle donne nei luoghi di lavoro e ha dimostrato che in aziende do-

ve ci sono tre o più donne nei consigli d'amministrazione si registrano risultati economico-finanziari dell'84 per cento superiori rispetto ad aziende dove non ci sono donne nei consigli d'amministrazione.

Quali sono le caratteristiche peculiari delle donne nel settore scientifico?

E' la passione delle donne a fare la differenza. La loro voglia di lasciare il loro contributo alla società ne fa delle ricercatrici fantastiche. Le donne hanno maggiore capacità di porsi delle domande, di essere innovative e di correre dei rischi. Ciò è stato dimostrato da diverse autorevoli ricerche.

Ritiene che lo strumento delle quote rosa sia adatto?

Se non fosse stato per le quote rosa io non avrei fatto carriera: sono stata assunta come ingegnere chimico proprio perché ero una donna. Le quote rosa hanno contribuito moltissimo alla promozione delle donne, soprattutto quando la società non procedeva naturalmente all'apertura al mondo femminile. Possono senz'altro fare la differenza e sicuramente la faranno in Italia. C'è una nuova legge del vostro Paese che prevede il passaggio dal 6,5 per cento al 30 per cento di don-

ne nei consigli d'amministrazione. La vera sfida per l'Italia è formare un numero sufficiente di donne che possano sostenere questo ruolo.

Come valuta la presenza e il peso delle donne tra Europa e Stati Uniti?

Non ci sono più le quote rosa negli Stati Uniti nei settori scienza ed economia perché non ce n'è più bisogno. Sono tante le donne in questi ambiti rispetto a quando ho iniziato i miei studi all'università. Il 57 per cento delle donne oggi si laurea in discipline scientifiche. Per quanto riguarda la tecnologia la situazione è diversa. Nel 1985 il 37 per cento di donne si laureava in informatica. Oggi sono solo il 16,7 per cento, ma in questo settore sono diminuiti anche i laureati maschi probabilmente per la delocalizzazione di aziende di questo tipo in altri Paesi.

Come uscire dalla crisi muovendo i sistemi organizzativi con la flessibilità?

Scopo di un'azienda è quello di sopravvivere anche alle difficoltà. Bisogna esaminare i propri modelli organizzativi e verificarne la congruenza con la situazione contingente e, se necessario, anche adottarne di nuovi. L'importante è mirare sempre all'eccellenza.

Francesco Antonio Grana

The go-ahead of UE project aimed at promoting women in business.

Interview

Fischer (WEST): female BOD (Board of directors) more profitable

Strengthening the entrepreneurial capacity, the decision-making and the private initiative of women through the analysis of the national situation, through existing or experimental models in the field of equal opportunities and gender equality; gathering and analyzing innovative ways to bargain collectively about mechanisms that facilitate the process of leadership and participation of women on boards of directors; deepening measures for collective bargaining aimed at reconciling work and private life. These are the main objectives of "Women active in SMEs: innovative practices to promote women's co-entrepreneur in European SMEs and industrial relations", an European project approved by the EU Commission and presented yesterday at a seminar sponsored by Committee on Equal Opportunities of Agci, Confcooperative and Legacoop, the Italian organizations co-operative partners of the project. This project, said in a statement, starts from the conviction that we should provide the resources, in terms of family services and conciliation policies, to overcome the disparities in the distribution of family responsibilities that still represent an obstacle to paths career and professional development of women.

Companies that have three or more women on their own boards of directors, record financial results by 84 percent higher than the other. "The presence of women, given their characteristics, is even more appropriate into firms involved with research and technological innovation," says Ilene Fischer, chemical engineer, expert in business administration, and director of West (a non-profit organization that promote women in engineering, science, and technology) during her visit at the U.S. Consulate in Naples.

What is the mission of West?

The acronym stands for Women Engineers Scientists and Technologists. The mission is to promote the role of women in all technical and scientific matters through education and mentorship, as a well as to promote the advancement and protection of women in these sectors.

How do you assess the current representation of women in politics and economics?

A study by Catalyst, a leading non-profit organization based in the U.S., has analyzed the presence of women in the workplace and showed that companies that have three or more women on boards of directors, record 84% higher financial results than companies where there are no women on boards of directors.

What are the characteristics of women in science?

It is the passion of women that makes the difference. Their desire to leave their contribution to the society makes them fantastic researchers. Women have greater ability to ask questions, to be innovative and take risks. This has been demonstrated by several authoritative studies.

Do you believe that the quotas are a suitable instrument?

If it were not quotas I would have never had a career: I was hired as a chemical engineer because I was a woman. The quotas for women have greatly contributed to the advancement of women, especially when the society was not naturally open to women.

They can definitely make a difference and, for sure, will make it in Italy. There is a new law in your country that will increase the percentage of women on Boards of Directors from the current 6.5% up to 30%. The real challenge for Italy is training a sufficient number of women who can support this role.

How do you assess the presence and the clout of women in Europe and the United States?

There are no more female quotas in the States United in scientific and economic fields, because they are not needed anymore. Nowadays, 57% of women are graduating in science; this is much more than when I started my university studies. The situation changes if we look at the technology field. In 1985, 37% of women graduated in computer science. Today the percentage is about 16.7. However, even male graduates have been decreased in this sector, this is probably due to the relocation of this kind of businesses in other countries.

How to get over the crisis through making flexible organizational systems?

The purpose of a company is to survive difficulties. We must examine their organizational models and verify their consistency with the situation and, if necessary, adopting new ones. The most important thing is striving always for excellence.

(Francesco Antonio Grana)